

CODICE CONCORSO 2021POE003

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/B1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/04 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVEBANDITA CON D.R. n. 2372/2021 del 09.09.2021 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 81 DEL 12 OTTOBRE 2021)

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 3427/2021 del 15/12/2021, pubblicata sul sito web di Ateneo in data 16/12/2021, è composta dai professori:

- Andrea Paciello, Ordinario presso il Dipartimento di Economia, SSD IUS/04, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Presidente
- Daniele Vattermoli, Ordinario presso la Facoltà di Economia, SSD IUS/04, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Segretario
- Federica Pasquariello, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, SSD IUS/04, dell'Università degli Studi di Verona, Componente

La Commissione giudicatrice, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce (al completo) il giorno 14/02/2022, alle ore 13.10 per via telematica per la stesura della **relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.**

Nella **riunione preliminare** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 07/01/2022 la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Andrea Paciello ed al Prof. Daniele Vattermoli ed ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il giorno 16/03/2022.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati ed a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella **seconda riunione** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 14/02/2022 ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca (**ALLEGATO 1 alla presente relazione**).

Successivamente ha effettuato una valutazione complessiva dei candidati (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**) ed ha proceduto alla valutazione comparativa dei candidati per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato il candidato Giuseppe FERRI vincitore della procedura selettiva di chiamata, ai sensi dell'art.18 della Legge 240/2010, per la copertura di n.1 posto di Professore di ruolo di I Fascia per il settore concorsuale 12/B1 settore scientifico-disciplinare IUS/04 presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico. Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sui candidati) viene trasmesso – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo

della procedura presso il Settore Concorsi Personale docente – Area Risorse umane per i conseguenti adempimenti.

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) vengono trasmessi anche in formato elettronico (word oppure pdf convertito da word) all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 14,00 del giorno 14/02/2022.

Il presente verbale, redatto dal Segretario, viene letto e sottoscritto dal Presidente ed integrato con la formale dichiarazione di concordanza del suo contenuto effettuata dai commissari che hanno partecipato in collegamento telematico.

LA COMMISSIONE:

Prof. Andrea Paciello, Presidente

Prof.ssa Federica Pasquariello, Componente

Prof. Daniele Vattermoli, Segretario

ALLEGATO N. 1 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

1) FABBIO Philipp

Profilo curricolare

Il professore Philipp FABBIO è ordinario di Diritto commerciale presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria dal 2019.

Il candidato ha autocertificato di essere coordinatore del Dottorato di ricerca in "Diritto ed Economia", presso l'Università di Reggio Calabria, a far data dal 7 aprile 2021; di aver svolto attività di docenza, a partire dall'a.a. 2008/2009 e sino all'a.a. 2020/2021, nei corsi di Diritto Commerciale, Diritto Antitrust e Diritto Industriale, presso l'Ateneo di Reggio Calabria; di aver tenuto per supplenza il corso di Diritto Industriale nell'Università di Messina dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2015/2016 e, sempre per supplenza, il corso di Istituzioni di Diritto commerciale, presso l'Università di Verona, nell'a.a. 2007/2008; di aver inoltre svolto attività di docenza, in lingua inglese e in qualità di visiting professor, presso alcune università straniere (Università di Ratisbona; Wuhan University; Università di Tblisi; Loyola University; Chicago-Kent College of Law). Dichiara di essere stato senior research fellow presso l'Institute for Consumer Antitrust Studies della Loyola University e WissenschaftlicherMitarbeiter presso la Fachhochschule Regensburg e di aver beneficiato di borse di studio presso il Max-Planck-Institut.

Di essere componente del comitato di direzione della rivista "Annali del Diritto d'Autore" (annata 2021) e (aa.2016-2020) componente della redazione scientifica; componente del comitato di redazione della rivista "Giurisprudenza commerciale", del collegio dei referees delle riviste "Rivista Orizzonti del Diritto Commerciale", "GRUR Int." e "Diritto mercato tecnologico".

Di essere componente, su nomina della Consob, dell'ACF; valutatore ANVUR VQR (2004-2010 e 2011-2014) per il settore IUS/04; componente del consiglio direttivo della Scuola Specializzazione Professioni Legali di Reggio Calabria.

Di aver partecipato ad alcuni progetti di rilevanza nazionale e locale e di essere socio/componente di alcune associazioni scientifiche, nazionali ed internazionali.

Di aver partecipato, dal 2003 ad oggi, in qualità di relatore a 47 convegni/seminari/workshop, anche a rilevanza internazionale, di cui fornisce elenco completo.

Che la sua produzione scientifica complessiva consta di 3 monografie e di 64 articoli e/o contributi, di cui fornisce elenco completo.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Philipp FABBIO di livello PIU' CHE BUONO.

La produzione scientifica certificata dal candidato evidenzia una discreta varietà di interessi, pur nello specifico comparto del diritto industriale; i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04. La produzione è consistente e continua nel tempo; i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

L'attività didattica prestata a livello universitario, consistente considerando l'età anagrafica del candidato, risulta congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

Tra i titoli certificati dal candidato spiccano quello relativo alla partecipazione al comitato di direzione di una rivista di fascia A per il SC 12/B1, che testimonia il riconoscimento, da parte della comunità scientifica, di un ruolo di rilevanza, seppure, come sopra osservato, con riferimento ad un settore specifico del SSD IUS/04, nel panorama della dottrina nazionale; nonché quello della intensa attività didattica e di ricerca svolta, in particolare nei primi anni della carriera universitaria, in istituzioni straniere, che denotano la rilevanza anche internazionale del profilo del candidato.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La produzione scientifica del candidato, in parte ascrivibile al genere monografico ed in parte al genere articoli accolti in riviste di fascia A e contribuiti in volume, è interamente pertinente con il settore scientifico disciplinare IUS/04; si registra una intensa frequentazione dei temi industrialistici.

I lavori monografici sono contraddistinti con i nn. 1-2-3 dell'elenco presentato dal candidato dei titoli valutabili. Si tratta di: **1)** *L'abuso di dipendenza economica*, Giuffrè, 2006; **2)** *L'esercizio provvisorio dell'impresa nel fallimento*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2011; **3)** *Disegni e modelli*, Cedam, 2012.

Il contributo contrassegnato con il **n. 1)** muove da un inquadramento sistematico dell'abuso di dipendenza economica, anche sulla scorta di riscontri comparatistici – segnatamente, di diritto tedesco – per poi preferire, alla impostazione di stampo civilistico, la collocazione della fattispecie nel quadro del diritto della concorrenza. Segue un approfondimento rispettivamente sulla “dipendenza da assortimento”, condotto anche alla luce della disciplina eurounitaria e dell'esperienza giurisprudenziale tedesca e sulla “dipendenza da rapporti commerciali”. Nella parte finale del lavoro, dopo un breve inquadramento dell'istituto generale dell'abuso del diritto, viene esaminata espressamente la regolazione dell'abuso di dipendenza economica e di posizione dominante, anche nella prospettiva endogruppo. Il lavoro si lascia apprezzare per originalità, corretto uso del metodo scientifico e ricchezza bibliografica, anche supportata da indagine comparatistica. Il contributo **n. 2)** indaga la disciplina dell'esercizio provvisorio dell'impresa nel fallimento: in primo luogo ne è esaminata la regolazione di diritto positivo; segue una riflessione su taluni temi collegati – quali la predeuzione dei crediti; l'accesso a canali di finanziamento - e una digressione sulla gestione dei contratti pendenti, nella sottesa logica della continuità aziendale. Complessivamente, il lavoro, pur apprezzabile per stile espositivo e per taluni spunti di originalità nella ricostruzione dell'istituto, risulta meno organico e di respiro meno ampio del precedente. Il contributo contrassegnato con il **n. 3)**, di stampo trattatistico, pur completo e testimoniando la sicura padronanza dell'A. in ordine agli istituti analizzati, non risulta caratterizzato da rilevanti spunti di originalità.

I contributi in volume sono quelli contrassegnati, nell'elenco delle pubblicazioni valutabili presentato dal candidato, con il **n. 4)** (*La proporzionalità dell'inibitoria nel diritto della proprietà intellettuale*), lavoro cospicuo, che si caratterizza per un apprezzabile grado di originalità; robusto apparato bibliografico di diritto interno ed internazionale; il **n. 12)** (*Contratti sulla proprietà industriale*), anch'esso cospicuo, nel quale si esaminano, con taglio trattatistico, i profili negoziali della circolazione delle privative industriali, segnatamente in relazione alla licenza e sub licenza di marchio; e, infine, il **n. 14)** (*L'efficacia dei provvedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel processo civile, con particolare riguardo alle materie delle pratiche commerciali scorrette e della pubblicità ingannevole e comparativa*) nel quale si offre un esame, anche in chiave comparata, dell'efficacia esterna dei provvedimenti dell'AGCM, con analisi non priva di spunti critici e con attenzione alla casistica in punto di pratiche commerciali scorrette e pubblicità comparativa.

Tra i contributi in volume, il candidato dichiara di sottoporre a valutazione quello contrassegnato con il **n. 8)** dell'elenco (*Design and Copyright, in The EU Design Approach – status, implications and perspectives*, Kur – Schovsbo eds., Elgar, Cheltenham, 2018, pp. 81-107); tuttavia, il pdf che risulta allegato contiene un saggio diverso, accolto nel medesimo volume, dal titolo *Design protection for products that are «dictated by function»*, di cui risultano autori Jens Schovsbo e Graeme B. Dinwoodie, e per tale ragione non valutabile.

Gli articoli in Rivista (di classe A) sono quelli contrassegnati con il **n. 5)** (*Il diritto della concorrenza in Germania: osservazioni e valutazioni in prospettiva europea*); il **n. 6)** (*Il diritto del creativo ad una remunerazione adeguata e proporzionata nella Direttiva Digital Copyright*); il **n. 7)** (*Diffide e impegni di desistenza nel contenzioso industrialistico*); il **n. 9)** (*Note sull'efficacia nel giudizio civile delle decisioni delle autorità della concorrenza nazionali dopo il Decreto enforcement*); il **n. 10)** (*Opere protette e requisiti di tutela nel diritto d'autore UE*); il **n. 11)** (*Contro una tutela autoriale “facile” del design. Considerazioni a margine di una recente pronuncia della Cassazione tedesca (Bundesgerichtshof, sent. 13 novembre 2013 – “Geburtstagszug”) e brevi note sul diritto italiano vigente*); il **n. 13)** (*Funzioni e ancoraggi apicali del diritto antitrust*) e il **n. 15)** (*I codici di condotta nella disciplina delle pratiche commerciali sleali*).

Si tratta di contributi tutti collocabili nell'area tematica del diritto industriale, tutti apprezzabili per lo sforzo dell'A. di collocare l'indagine nell'orizzonte sovranazionale e comparato.

Nel contributo **n. 5)**, si individua e valuta criticamente il tratto di fondo dell'impianto antitrust tedesco, con opportuno corredo dottrinale; del pari, un importante corredo di letteratura tedesca caratterizza il contributo **n. 11)**, pur nel taglio agile e compendioso; mentre con il contributo **n. 13)** l'A. si affaccia anche sul diritto statunitense, in relazione al dibattito sulle nuove frontiere del diritto antitrust; il contributo, sebbene di taglio essenzialmente ricognitivo, si lascia apprezzare per l'intento di sistematizzazione della materia. Il contributo

n. 6) sulla direttiva Digital Copyright si lascia apprezzare per alcuni spunti di originalità, al pari del contributo **n. 9)**, che esamina l'allora recente "decreto enforcement" nel quadro della normativa e della giurisprudenza unionistiche, dando seguito agli studi intrapresi nel contributo contraddistinto con il n. 14). Il contributo **n. 7)** affronta con competenza e consapevolezza il tema della diffida e della dichiarazione di desistenza nel contenzioso industrialistico; il contributo, specialmente nella seconda parte, si segnala per l'originalità di alcune ipotesi ricostruttive. Sempre in area industrialistica, il candidato spazia anche nell'ambito del diritto di autore (contributo **n. 10)** e delle pratiche commerciali sleali (contributo **n. 15)**. Tali ultimi contributi si caratterizzano per l'indagine delle tematiche implicate nell'opera di armonizzazione – in ambito eurounitario – tanto della disciplina del diritto di autore, quanto della regolazione delle pratiche commerciali scorrette; si apprezzano, poi, per l'importante apparato bibliografico, completo della letteratura d'oltralpe.

Complessivamente, la Commissione, all'unanimità, valuta PIU' CHE BUONA la qualità scientifica delle ricerche svolte dal Prof. Fabbio.

2) FAUCEGLIA Giuseppe

Profilo curricolare

Il professore Giuseppe FAUCEGLIA è ordinario di Diritto commerciale presso l'Università degli studi di Salerno dal 2003.

Il candidato ha autocertificato di essere componente, dal 2019, del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, presso l'Università degli studi di Salerno; di aver svolto attività di docenza, a partire dall'a.a. 2004/2005 e sino all'a.a. 2021/2022, in qualità di titolare dei corsi di Diritto Commerciale, Diritto Fallimentare, Diritto della Navigazione, Diritto Commerciale Comunitario, presso l'Università degli studi di Salerno; di aver tenuto, in qualità di affidatario, i corsi di Legislazione bancaria (dal 1990 al 1992) e di Diritto bancario (1992-2004) presso la medesima Università e, sempre come affidatario, il corso di Diritto commerciale comparato e comunitario, presso la Libera Università degli Studi San Pio V; di aver inoltre svolto nel 1987 un ciclo di lezioni presso l'istituto di diritto comparato dell'Università Complutense di Madrid; di aver svolto negli anni 2003 e 2004 attività di docenza presso la Scuola per le professioni legali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Di aver svolto attività di ricerca presso il CEIPI dell'Università di Strasburgo e presso il Max Planck Institute, senza indicare la durata del periodo nel quale la ricerca è stata svolta.

Di essere componente del comitato di redazione delle riviste "Diritto fallimentare e delle società commerciali" e "Giurisprudenza commerciale", e del collegio dei referees della rivista "Le Società".

Di essere stato componente dell'ABF di Napoli (2015-2018); valutatore ANVUR VQR (2015-2019); componente delle commissioni nominate per gli esami finali dei corsi di dottorato e dei master di II livello, nonché valutatore di tesi di dottorato; componente della commissione per il giudizio di ottemperanza nell'ambito della procedura per il rilascio dell'ASN per il SC 12/B1 (tornata 2012 e 2016); componente della c.d. Commissione Trevisanato per la riforma del diritto fallimentare (2001-2002).

Di essere stato responsabile di diversi progetti di ricerca di rilevanza locale, finanziati dall'Università degli studi di Salerno e responsabile di unità nell'ambito di un progetto PRIN (1998); di essere membro dell'Associazione orizzonti del diritto commerciale.

Che la sua produzione scientifica consta di oltre 200 contributi, dei quali però non produce elenco analitico, limitandosi a classificarli nel seguente modo: 3 a rilievo internazionale, 99 di rilievo nazionale e 100 note a sentenza.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Giuseppe FAUCEGLIA di livello PIU' CHE BUONO.

La produzione scientifica certificata dal candidato evidenzia una grande varietà di interessi; i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04. La produzione è particolarmente consistente e continua nel tempo; i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

L'attività didattica prestata a livello universitario, consistente anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, risulta congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

Tra i titoli dichiarati, si segnala in particolare quello relativo alla partecipazione ai lavori della commissione per la riforma del diritto fallimentare, che testimonia la rilevanza della posizione del candidato nel panorama della dottrina domestica.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il candidato Giuseppe FAUCEGLIA presenta una consistente produzione ascrivibile al genere monografico alla quale si aggiungono una serie di saggi accolti in riviste di fascia A, interamente pertinente con il settore scientifico disciplinare IUS/04. I lavori monografici sono costituiti in ordine cronologico e in ordine decrescente da quelli contrassegnati, nell'ambito della lista delle pubblicazioni sottoposte a valutazione, con i **nn.:** **1) *Della rappresentanza commerciale, artt. 2203-2213***, in Il codice civile. Commentario, fondato da P. Schlesinger, diretto da F.D. Busnelli, 2021, Giuffrè Francis Lefebvre; **5) *Dei depositi bancari, artt. 1834-1838***, in Il codice civile. Commentario, fondato da P. Schlesinger, diretto da F.D. Busnelli, 2019, Giuffrè Francis Lefebvre; **6) *Il nuovo diritto della crisi e dell'insolvenza*** (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), 2019, Giappichelli; **10) *I contratti bancari***, in *Trattato di diritto commerciale*, diretto da V. Buonocore, sez. III, t. 2, 2005, Giappichelli; **11) *La cartolarizzazione dei crediti: commento alla legge n. 130 del 1999***, 2002, Giappichelli; **12) *Le obbligazioni emesse dalle banche***, 2000, Giuffrè; **13) *Invenzioni e concorrenza nella ricerca industriale***, 1992, Giuffrè; **14) *Il franchising: profili sistematici e contrattuali***, 1988, Giuffrè; **15) *Il contratto di finanziamento assistito da agevolazione. Profili strutturali e funzionali***, Giuffrè, 1985.

In riferimento ai lavori **nn.1) e 5)**, i risultati raggiunti sono coerenti alla connotazione tipologica della collana; l'attenta ricostruzione della disciplina, la completezza dei riferimenti bibliografici, la chiarezza espositiva sono i tratti prevalenti; più sfumata l'originalità del pensiero. Analoga valutazione va fatta a proposito del contributo **n. 10)** ove l'analisi dei singoli contratti è svolta nel più ampio contesto dell'attività e dell'organizzazione dell'impresa bancaria, che costituisce il più apprezzabile tratto dell'opera. Di taglio manualistico è il contributo di cui al **n. 6)**, che pur rappresenta un meritevole strumento di supporto per gli studenti universitari, mentre quello di cui al **n. 11)** costituisce una piana esposizione delle problematiche relative alla cartolarizzazione dei crediti e delle soluzioni adottate dalla l. 130/1999. La monografia di cui al **n. 12)** sulle obbligazioni emesse dalle banche si articola in tre brevi capitoli, il primo dei quali sostanzialmente dedicato alla ricostruzione del quadro normativo; nei rimanenti è proposta un'analisi della disciplina del titolo obbligazionario emesso a fronte del prestito, come delineata nel T.U.B., e della sua specialità rispetto a quella di rango societario, in chiave sostanzialmente ricognitiva delle singole questioni e delle relative posizioni dottrinarie. Il contributo indicato al **n. 13)** analizza il contratto di ricerca concentrandosi sulle problematiche inerenti l'individuazione dei soggetti ai quali attribuire il vantaggio derivante dall'esecuzione dell'opera, specie qualora l'invenzione sia brevettabile, nel tentativo di operare un coordinamento con il diritto antitrust. La monografia di cui al **n. 14)** di contro costituisce, anche tenuto conto dell'anno di pubblicazione, un apprezzabile contributo alla ricostruzione del contratto di franchising svolto con rigore metodologico; esso propone interessanti osservazioni in riferimento agli elementi qualificanti il contratto e alle vicende del rapporto. Il contributo di cui al **n. 15)** offre una puntuale ricostruzione del variegato panorama normativo del finanziamento agevolato a sostegno delle iniziative imprenditoriali in chiave prevalentemente privatistica, atteso che si analizzano compiti e poteri degli istituti di credito sin dalla fase istruttoria del finanziamento e gli obblighi dell'impresa beneficiaria derivanti dalla concessione del mutuo di scopo.

I contributi accolti in Riviste possono raggrupparsi in due aree tematiche: il diritto concorsuale e il diritto societario. Alla prima sono ascrivibili i contributi contrassegnati con i **nn. 2)** ("*La legislazione in tempo di pandemia e la metamorfosi del diritto della crisi*"); **3)** ("*Il piano di risanamento nel codice della crisi e dell'insolvenza: finalità e struttura*"); e **8)** ("*Sulla risoluzione dell'accordo nella composizione della crisi da sovraindebitamento*"). Alla seconda, i contributi **nn. 4)** ("*La regola maggioritaria nella società azionaria: il lento declino della legge della ragione e la crisi del capitalismo*"); **7)** ("*Il futuro delle società cooperative: la fine dell'umanizzazione e la scelta dell'efficienza*"); e **9)** ("*Il modello della s.r.l. e le modifiche ai diritti particolari dei soci*").

Seguendo l'ordine sopra indicato, nel primo contributo si pone l'interrogativo di fondo se la legislazione "emergenziale" (circoscritta al d.lgs. 147/2020 e alle l. 159 e 176/2020) in materia di crisi dell'impresa possa costituire un modello non contingente, destinato quindi a incidere in modo strutturale nelle future scelte

legislative, e si snoda attraverso l'analisi del pensiero di coloro che tale opinione manifestano, nella più ampia prospettiva della "necessaria" revisione del c.c.i.i. dovuta non solo a ragioni di adeguamento alla Direttiva UE 1023/2019. Il saggio segnala le aporie più evidenti e, su un piano sistematico più generale, sottolinea il rischio che possano stabilizzarsi principi che viceversa trovano giustificazione solo nel più circoscritto periodo di crisi economica generata dalla pandemia. Il secondo saggio si concentra su alcune criticità della disciplina del piano attestato di risanamento (art. 56 c.c.i.i.) e le analizza con organicità in chiave sistematico-propositiva. Infine, lo studio riguardante l'art. 14 l. 3/12, così come modificato dalla l. 221/12, sulla risoluzione dell'accordo nell'ambito della composizione della crisi da sovraindebitamento, pur essendo apprezzabile, in particolare nella parte che offre interessanti prospettive di indagine, perviene ad alcune conclusioni non sufficientemente argomentate.

Venendo ai contributi di diritto societario, il saggio "*La regola maggioritaria..*", che pure affronta una questione di vertice, tuttavia orientata verso una chiave di lettura peculiare di comparazione con la democrazia statale, opera troppi, seppur comprensibili, rinvii ad altra sede che incidono sulla cifra complessiva del contributo (e v. emblematicamente il § 6). Nel saggio su "*Il futuro delle società cooperative...*", delineati sinteticamente i connotati della mutualità, si evidenzia l'erosione progressiva dei medesimi; in particolare si sottolinea come il principio del voto capitario possa subire una deviazione sia alla luce della disciplina generale (ad es. per la presenza di soci finanziatori) che di quella settoriale, in particolare in ambito bancario. Evocando, inoltre, la disciplina sulla conservazione/destinazione alla mutualità delle risorse generate dall'attività, si rimarca un processo di allontanamento dell'impresa cooperativa dalla c.d. gestione di servizio e dal perseguimento della mutualità c.d. prevalente, dovuto alla spinta verso un'integrazione imprenditoriale e una gestione squisitamente manageriale dell'ente in questione. Certamente più significativo è il contributo offerto nel saggio dedicato alla modificabilità dell'attribuzione ai soci di s.r.l. di particolari diritti (amministrativi e/o patrimoniali), ove si tratteggiano soluzioni interessanti e riflessioni di qualche originalità.

Complessivamente, la Commissione, all'unanimità, valuta PIU' CHE BUONA la qualità scientifica delle ricerche svolte dal Prof. Fauceglia.

3) FERRI Giuseppe

Profilo curricolare

Il professore Giuseppe FERRI è ordinario di Diritto commerciale dal 2004, attualmente in servizio presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata".

Il candidato ha autocertificato di essere stato componente, dal 2004, del collegio dei docenti di vari Dottorati di ricerca, e di essere attualmente membro del collegio dei docenti del dottorato in "Diritto e tutela: esperienza contemporanea, comparazione, sistema giuridico romanistico", presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; di aver svolto attività di docenza, dall'a.a. 1998/1999 sino all'a.a. 2003/2004, in qualità di titolare del corso di Diritto Commerciale, presso l'Università degli studi di Perugia; di aver tenuto, dall'a.a. 2004/2005 sino all'a.a. 2021/2022, in qualità di titolare, i corsi di Diritto Fallimentare, Diritto Commerciale e Diritto della crisi delle imprese; di aver svolto lezioni in scuole di dottorato negli atenei di Tor Vergata, Molise, Foggia, Bari, Venezia, Bergamo; e in Master di II livello presso l'Università di Roma La Sapienza, e svolto attività di docenza per il Consiglio Superiore della Magistratura e per la Scuola Superiore della Magistratura.

Di essere componente del comitato di Direzione delle riviste: "Rivista del Diritto Societario"; "Osservatorio di Diritto Civile e Commerciale"; "Il diritto fallimentare e delle società commerciali" e "Rivista di Diritto Bancario", e curatore della collana scientifica "Quaderni romani di Diritto Commerciale".

Di essere stato componente della Commissione ASN 2016 per il settore 12/B1 e del Tribunal de Tesis Doctoral, presso la Universidad de Huelva; di essere componente della Commissione Studi d'Impresa del Consiglio Nazionale del Notariato.

Di essere stato componente di due progetti di ricerca a rilevanza nazionale PRIN (2001 e 2017), e di essere membro dell'Associazione orizzonti del diritto commerciale.

Di aver partecipato, in qualità di relatore, a 80 convegni/seminari/workshop, anche a rilevanza internazionale, dal 2000 ad oggi, di cui fornisce elenco completo.

Che la sua produzione scientifica consta di complessivi 126 contributi, di cui 4 di taglio monografico, dei quali fornisce elenco analitico.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Giuseppe FERRI di livello OTTIMO.

La produzione scientifica certificata dal candidato evidenzia una grande varietà di interessi e una sensibilità nell'individuare temi di estrema attualità, tutti rilevanti per il SSD IUS/04. La produzione, oltre che consistente, è continua nel tempo, trovando collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

L'attività didattica prestata a livello universitario, consistente anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, risulta congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

Ai sensi dell'art. 1 del bando, la partecipazione a comitati di direzione di ben 4 riviste di fascia A per il SC 12/B1 – tanto "generaliste", quanto "specialistiche" –, costituisce ulteriore testimonianza del ruolo di primo piano assunto dal candidato nell'ambito della comunità scientifica del settore di riferimento, così come la partecipazione in qualità di relatore a convegni internazionali e di commissario per il conseguimento del titolo di dottorato all'estero, ne attestano la rilevanza anche a livello internazionale.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La produzione scientifica del candidato, in parte ascrivibile al genere monografico ed in parte al genere articoli accolti in riviste di fascia A e contributi in volume, è interamente pertinente con il settore scientifico disciplinare IUS/04.

I lavori monografici sono contraddistinti con i nn. 1-4 dell'elenco dei titoli valutabili presentato dal candidato.

Nel contributo contrassegnato con il **n. 1**) (*"Modificabilità e modificazioni del progetto di fusione*, Giuffrè, 1998"), l'A. procede ad una ricostruzione complessiva della fusione anche in rapporto alla tutela dei creditori, giungendo alla conclusione, a quel momento innovativa avendo poi la riforma del 2003 accolto una soluzione simile, della parziale modificabilità del progetto di fusione. L'A. distingue tra contenuto organizzativo del progetto (società partecipanti e atto costitutivo), immodificabile, e contenuto extra-organizzativo (rapporto di cambio, utili), modificabile. Degna di nota è anche l'intuizione della responsabilità diretta degli amministratori nei confronti dei soci per i danni derivanti dall'inesattezza del rapporto di cambio. Nel contributo **n. 2**) (*"Investimento e conferimento*, Giuffrè, 2001") – che a parere della Commissione rappresenta l'opera che più ha influenzato la dottrina successiva - l'A. affronta il tema del conferimento, come atto di investimento, adottando dunque anche la diversa prospettiva dell'interesse del socio. La partecipazione societaria viene ricostruita come partecipazione ad un investimento ed il recesso come atto di disinvestimento da effettuarsi a valori effettivi e non contabili: soluzione quest'ultima espressamente accolta dalla riforma del 2003. Nella parte dedicata alla disciplina dei conferimenti, particolare rilievo deve essere dato all'elaborazione, da parte del candidato, del principio di postergazione del credito al rimborso dei versamenti soci, qualificati come atti di investimento atipico, con più di un'assonanza con la disciplina dei finanziamenti erogati dai soci alla società, successivamente introdotta dalla riforma del 2003. Nel contributo **n. 3**) (*"Le pretese del terzo revocato nel fallimento*, Giuffrè, 2011") il candidato procede, con approccio decisamente originale, alla ricostruzione della posizione del terzo revocato partendo dall'analisi della disciplina del terzo che tratta con chi è già stato dichiarato fallito, la tutela del quale è dall'Autore considerato il limite minimo da riconoscere al primo. L'A. distingue tra revoca di un pagamento e revoca di un atto diverso dal pagamento, giungendo alla conclusione, in quest'ultimo caso, che all'obbligo della restituzione deve corrispondere il diritto ad ottenere in prededuzione un valore corrispondente a quello dell'eventuale controprestazione a suo tempo effettuata a favore del fallito; diversamente nel caso di revoca di un pagamento si avrebbe la reviviscenza del credito originario, con il diritto del terzo "revocato" di insinuare al passivo quest'ultimo solo dopo aver restituito il pagamento ricevuto, ritenendo applicabile l'art. 70, co. 2 l.fall. alla sola revoca dei pagamenti. Significativa è poi la ricostruzione del "pagamento" quale prestazione corrispettiva effettuata dal terzo dopo aver ricevuto la controprestazione da parte del debitore: conclusione che l'A. ritiene di poter ricavare dalla sottrazione alla regola del concorso dei debiti nascenti dai contratti pendenti. Per quel che concerne, infine, il contributo **n. 4**) (*"Della società in accomandita per azioni*, in Codice Civile. Commentario, fondato e già diretto da P. Schlesinger, continuato da F.D. Busnelli

e G. Ponzanelli, artt. 2452-2461, Giuffrè-Francis Lefebvre, 2020”) i risultati raggiunti, oltre a essere coerenti con la connotazione tipologica della collana, e quindi caratterizzarsi per l’attenta ricostruzione della disciplina, la completezza dei riferimenti bibliografici e la chiarezza espositiva, si segnalano per l’originalità di approccio e di risultati interpretativi riguardo al tratto tipologico del socio accomandatario, raggiunti tramite l’analisi della relazione esistente con l’ufficio di amministratore.

Anche i contributi accolti in Riviste e nelle opere collettanee si caratterizzano, tutti, pur con diverse gradazioni, per una spiccata originalità, sia nell’approccio sia negli approdi interpretativi; per la completezza di analisi e l’uso rigoroso del metodo scientifico.

Così è a dirsi per il contributo contrassegnato con il **n. 5**) (“*Le deleghe interne*”), specialmente nella parte in cui l’A. ricostruisce lo statuto del delegato, individuando in quest’ultimo l’unico a rispondere degli atti posti in essere in esecuzione della delega, a ciò non ostando la responsabilità solidale degli amministratori. Secondo l’A., invero, il carattere solidale della responsabilità non consentirebbe di parlare di responsabilità per fatto altrui, cioè imputabile ad altri (risultato interpretativo allora isolato, ma ora accolto dalla giurisprudenza), trovando applicazione solo qualora una decisione dannosa sia fatto proprio di, e dunque imputabile per colpa a, più di un amministratore. Il contributo contrassegnato con il **n. 6**) (“*Fattispecie societaria e strumenti finanziari*”) si caratterizza per una compiuta ricostruzione dello statuto degli strumenti finanziari, ai quali andrebbero applicate, in ogni caso, le regole dettate in tema di obbligazioni (competenza all’emissione, limiti e organizzazione), che secondo l’A. costituiscono la disciplina generale di ogni titolo di debito emesso a fronte di prestazioni non destinate ad essere imputate a capitale. Pionieristico è poi il contributo contrassegnato con il **n. 7**) (“*In tema di postergazione legale*”), nel quale l’A. ritiene che la postergazione sia un fenomeno che opera solo nell’ambito del concorso e - seppure per alcune ragioni peculiari - nella liquidazione volontaria, senza invece incidere sulla scadenza o sull’esigibilità del credito nei confronti della società, che i soci hanno il potere di pretendere, e gli amministratori di soddisfare: una conclusione, questa, ricavata dal confronto tra la disciplina del rimborso del finanziamento e quella degli articoli 65 e 67 l.fall., e che trova conferma nell’imminente traslazione della prima dal codice civile al codice della crisi, nella parte in cui espressamente definisce il pagamento del rimborso come inefficace nei soli confronti dei creditori, e non dunque della società debitrice. Nel contributo contrassegnato con il **n. 8**) (“*Ristrutturazione dei debiti e partecipazioni sociali*”), l’A. anticipando un dibattito sviluppatosi successivamente, ritiene che il concordato omologato sia volto a ristrutturare non solo il passivo reale, ma anche il patrimonio netto della società. Interessante e degna di menzione è la ricostruzione della ristrutturazione conseguente all’omologazione del concordato come inedito modo di estinzione dell’intera esposizione debitoria, analogo alla novazione ma ad essa non coincidente. Nel contributo **n. 13**) (“*Il ruolo dei soci nella ristrutturazione societaria...*”), che tratta un tema attiguo, ma non coincidente, l’A., propendendo per la tesi del tramonto del principio di neutralità organizzativa in ipotesi di apertura del concorso, ritiene che in caso di inerzia dell’assemblea, gli amministratori siano in via di principio legittimati a compiere ogni operazione volta a dare esecuzione alla proposta omologata. Nel contributo **n. 9**) (“*Fallimento e scioglimento della società*”), l’A. analizza con approccio critico la disciplina che ha escluso la portata dissolutiva del fallimento nelle società di capitali, peraltro oggi destinata a venire meno con l’entrata in vigore del codice della crisi, operando un’opportuna distinzione tra apertura e chiusura della procedura, da un lato, e tra società di persone e società di capitali, dall’altro. Estremamente interessante è poi il tema affrontato nel contributo **n. 10**) (“*Partecipazione sociale e garanzia patrimoniale*”), nel quale il candidato analizza i poteri dei creditori in ordine alla partecipazione sociale del proprio debitore, giungendo alla conclusione della irrevocabilità dei conferimenti a favore della società, e della revocabilità dell’assegnazione a favore degli altri soci; nel contributo l’A. ritiene di poter estendere ai creditori particolari talune prerogative proprie dei creditori sociali, relativamente alle società controllate da quelle a cui partecipa il socio debitore. Attuale e poco esplorato è poi il tema affrontato nel contributo **n. 11**) (“*L’incapienza dei fondi comuni di investimento...*”), nel quale l’A. distingue tra responsabilità patrimoniale dei fondi, che in caso di incapacienza dovrebbero sottostare al principio, dal candidato individuato all’esito di una complessiva analisi del sistema, che impone di procedere alla liquidazione di ogni patrimonio autonomo incapiente, rispettando nella ripartizione del suo valore le regole di collocazione dei creditori; dalla responsabilità per danni, che l’A. imputa direttamente alla società di gestione nei confronti dei creditori e dei partecipanti al fondo. Nel contributo **n. 12**) (“*Società di fatto e imprenditore occulto*”) il candidato si cimenta con il tema di vertice dell’imprenditore occulto, giungendo, all’esito di un percorso assai bene argomentato, alla conclusione che la teoria che qualifica come imprenditore occulto chi domina l’impresa esercitata da un altro soggetto in nome proprio, non si presta ad essere accolta nemmeno a seguito dell’introduzione dell’art.

147, co. 5 l.fall. Quasi monografico è poi il contributo **n. 14** (*“La trasformazione”*), nel quale l’A. procede ad una trattazione sistematica della trasformazione, che viene definita come riorganizzazione normativa dell’impresa, in quanto diretta a modificare, prima ancora che le attuali scelte di organizzazione, che potrebbero rimanere pressoché inalterate, l’astratto modello organizzativo, e dunque la scelta dell’organizzazione, e della quale vengono delineati i profili finanziari, patrimoniali ed organizzativi. Nel contributo **n. 15** (*“Gli accordi di ristrutturazione dei debiti”*), l’A. indaga, con approccio critico e fornendo spunti di originalità, gli accordi di ristrutturazione dei debiti, di cui vengono analizzati gli aspetti legati alla rilevanza giuridica, alla struttura, alla funzione (l’A. sostiene che quello oggetto di omologazione si caratterizza, nel codice della crisi, in termini di contratto con comunione di scopo; lo scopo, comune a tutte le parti, per quanto asimmetrico, sarebbe rappresentato dalla regolazione della crisi, perseguita, oltre che mediante la ristrutturazione dei debiti, attraverso l’esecuzione del piano) e agli effetti, distinguendo tra effetti del negozio, limitati alle parti, e gli effetti dell’omologazione, che possono coinvolgere anche i terzi.

Complessivamente, la Commissione, all’unanimità, valuta ECCELLENTE la qualità scientifica delle ricerche svolte dal Prof. Ferri, in ragione sia dell’impostazione sistematica, sempre interessante nelle sue traiettorie argomentative, sia dell’originalità delle proposte interpretativo/ricostruttive.

4) SALAMONE Luigi

Profilo curricolare

Il professore Luigi SALAMONE è ordinario di Diritto commerciale dal 2005, attualmente in servizio presso l’Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale.

Il candidato ha autocertificato di essere stato componente, dal XXV al XXVIII ciclo del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Diritto commerciale”, con sede amministrativa presso l’Università degli studi di Catania; direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche (2005-2009), componente del Senato Accademico (2005-2009) e del Consiglio di Amministrazione (2001-2002) dell’Università degli Studi di Cassino.

Di aver svolto attività di docenza, negli a.a. 1999/2000 all’a.a. 2021/2022, presso l’Università degli studi di Cassino (Diritto bancario; Diritto dell’Economia; Diritto della borsa e dei cambi; Diritto commerciale; Diritto fallimentare); negli a.a. 2003-2005 presso la LUMSA (corso di Diritto commerciale); negli a.a. 2016, 2017 e 2019 presso la LUISS (singole docenze per la SSPL); negli a.a. 2016, 2018 e 2020 presso l’Università di Macerata (singole docenze per master in materia di diritto fallimentare) e dal 1996 al 2004 presso la Scuola di Polizia Tributaria della GdF (corsi post-formazione in Diritto commerciale).

Di essere membro supplente dell’ACF Consob (2016-2019 e 2019-presente) e membro dell’Associazione di distretti notarili “Le giornate di Arce”.

Di essere componente del comitato di redazione delle riviste: “Banca, borsa e titoli di credito”; “Rivista di diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni” e del collegio dei referees della rivista “Giustizia civile”.

Di aver svolto attività di ricerca (nel 1993, 2000 e 2005) presso l’Università di Heidelberg; di essere stato coordinatore di Unità Locale di un progetto di ricerca PRIN (2017), oltre ad aver partecipato ad alcuni progetti di ricerca a rilevanza locale, finanziati dall’Università di Cassino.

Il candidato dichiara una produzione scientifica complessiva pari a 52 contributi, dei quali viene prodotto l’elenco analitico (oltre a una monografia, priva però di ISBN).

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

La Commissione, all’unanimità, ritiene il profilo curricolare del Prof. Luigi SALAMONE di livello PIU’ CHE BUONO.

Dalle pubblicazioni certificate dal candidato emerge una grande varietà dei temi trattati, tutti rilevanti per il SSD IUS/04 e attuali. La produzione è discreta e continua nel tempo; i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

L'attività didattica prestata a livello universitario, consistente anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari del candidato, risulta congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

Tra i titoli certificati particolare rilevanza assume, ai fini della presente valutazione, la direzione del dipartimento di scienze giuridiche e la partecipazione al Senato accademico dell'Ateneo di appartenenza nel periodo 2005-2009.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La produzione scientifica del candidato, in parte ascrivibile al genere monografico ed in parte al genere articoli accolti in riviste di fascia A e contributi in volume, è interamente e pienamente pertinente con il settore scientifico disciplinare IUS/04.

I lavori monografici, invero risalenti nel tempo, sono contraddistinti con i **nn. 12) e 15)** dell'elenco dei titoli valutabili presentato dal candidato: per entrambi la Commissione rileva l'attenta ricostruzione della disciplina, la completezza dei riferimenti bibliografici, la chiarezza espositiva.

In particolare, il lavoro **n.12)** (*"Gestione e separazione patrimoniale"*, Cedam, 2001"), prende le mosse dalle riflessioni intorno alla portata dei principi codificati agli artt. 2740 e 2741 c.c. e, così, intorno alle forme di limitazione del debito/della responsabilità patrimoniale del debitore ed ai conflitti tra (classi di) creditori; l'impostazione è di taglio sia gius-commercialistico (anche in relazione alle segregazioni nella gestione collettiva del risparmio, secondo il TUF), sia civilistico *tout court*, arricchita da un'analisi comparatistica; degna di segnalazione è la parte dedicata all'operatività del principio consensuale e alla regolamentazione della circolazione dei beni. In relazione al lavoro **n. 15)** (*"Unità e molteplicità della nozione di valore mobiliare"*, Giuffrè, 1995"), si apprezza l'esame dello scenario normativo tanto italiano quanto relativo agli ordinamenti stranieri ad esso utilmente confrontabili - segnatamente, gli ordinamenti francese e statunitense -, esame orientato a rintracciare comuni profili ricostruttivi, in chiave sistematica. Gli approdi ai quali giunge l'A. ruotano intorno alla individuazione, nella molteplicità delle nozioni di valore mobiliare estratte dal sistema, di una "costante concettuale": essa si appunta sulla nozione di bene "di secondo grado", che a sua volta rileva poi - nel pensiero dell'A. - non solo a livello definitorio, ma anche applicativo, in relazione a talune vicende circolatorie analizzate dal candidato in chiusura del lavoro.

I contributi in volume hanno tutti collocazione in opere con prestigiose direzioni e rilevanti collocazioni editoriali, e attestano l'interesse del candidato in diversificati filoni di ricerca: il contributo contrassegnato con il **n. 1)** (*"Il capitale e i conferimenti"*), si apprezza per l'attenta ricostruzione delle discipline, trattate in sezioni separate, anche in chiave storica e comparata, ricca soprattutto di riferimenti alla dottrina tedesca; l'indagine è sviluppata con senso critico e offre opportune riflessioni anche nella prospettiva concorsuale, ove oltre a riferimenti all'esperienza di diritto francese si tiene conto dell'emanando Codice della Crisi. Sulla medesima linea, pur in diverso ambito tematico, si colloca il contributo, **n. 5)** (*"Costituzione: atto costitutivo; procedimento"*), che adotta un taglio più agile e sostanzialmente espositivo, in conformità al target editoriale. Analoga valutazione deve esprimersi sia per il contributo **n. 4)** (*"Lo statuto concorrenziale delle imprese di intermediazione nei sistemi di pagamento"*), ove è succintamente, sia pure in modo chiaro e completo, descritta la regolazione domestica ed eurounitaria - segnatamente, la Dir PSD - e la disciplina di soft law delle imprese che operano sul mercato dei pagamenti e su quello della compensazione; sia per il contributo **n. 7)** (*"I contratti della distribuzione, in generale ed integrata. La concessione di vendita. L'affiliazione commerciale (franchising)"*), ove la ricostruzione della fattispecie contrattuale che si avvale di un robusto corredo bibliografico e dove non sono trascurate le ricadute operative ed applicative della normativa esaminata, è arricchita da riflessioni in materia di diritto della concorrenza e concorsuale. Infine, il contributo **n. 9)** (*"I finanziamenti destinati" tra separazione patrimoniale e garanzia senza spossessamento"*), si apprezza per la completezza di analisi del contratto di finanziamento destinato regolato dall'art. 2447 bis, comma 1, lett. b), per il riuscito sforzo ricostruttivo e l'originalità della costruzione delineata che oltre a esplorare il fronte del diritto societario si volge a indagare la disciplina di diritto fallimentare.

Precisato che tutti gli articoli selezionati dal candidato sono accolti in riviste di classe A, quelli contrassegnati ai **nn. 2)** (*"Il recesso dalle banche popolari ovvero: "rapina a mano armata"*) e **10)** (*"Le banche popolari ovvero: «La mutualità che visse due volte» (evoluzione, diritto vigente, tipologia sociale tra «forma» e «sostanza» di società cooperativa)"*), intersecano il diritto societario e bancario. In ambedue gli studi prevale il taglio critico sulle scelte normative rispetto alla ricostruzione sistematica delle medesime;

ciò è più marcato nel primo contributo che si concentra sul trattamento economico del socio recedente e quindi sul valore di liquidazione della quota, ma si riscontra anche nel secondo, nel quale la questione apicale della connotazione "sociologica" della mutualità delle banche popolari è ben sviluppata, sia pure con stile redazionale privo di impianto bibliografico e alquanto "confidenziale", sebbene efficace.

Il contributo **n. 3**) (*"Funzione del capitale e funzionamento del netto nella società a responsabilità limitata, oggi"*), anticipa alcuni risultati sulla tematica più generale successivamente sviluppata nel Trattato richiamato sopra *sub 1*); l'analisi è sviluppata, alla luce dei recenti approdi di diritto concorsuale, intorno al principio "riorganizza o sarai liquidato", e si avvale di riferimenti comparatistici non meramente giustapposti, ma opportunamente connessi allo sviluppo del ragionamento. Le conclusioni offerte si apprezzano per originalità e coerenza argomentativa. Conferma l'interesse del candidato per il filone di ricerca su capitale e conferimenti lo studio **n. 6**) (*"Le verifiche della valutazione semplificata del conferimento «non in contanti»"*), ove si offre una lettura della disciplina, giova ricordarlo di recentissima introduzione, con interessanti spunti di originalità e attenta alla ricostruzione dell'istituto. Di minore respiro è il contributo **n. 8**) (*"Oggetto sociale e poteri di rappresentanza dell'organo amministrativo"*), che, pur con qualche spunto interessante, si sviluppa su un piano prevalentemente ricognitivo della tematica.

La produzione scientifica sottoposta a valutazione comprende infine alcuni scritti più risalenti. Così per il **n. 11**) (*"Polizze di carico elettroniche"*), ove la destinazione didattica, sia pure di alto livello, dello studio su un tema spiccatamente specialistico non ne riduce l'interesse, né l'apprezzamento per il lavoro di generale inquadramento sistematico; il **n. 13**) (*"La c.d. proprietà del mandatario"*), ove si presenta un'accurata analisi, anche comparatistica, delle varie posizioni dottrinarie e giurisprudenziali sul tema, completa sul piano sistematico e apprezzabile nei singoli snodi argomentativi. Infine, il contributo **n. 14**), ascrivibile al genere delle note di commento a sentenza (*"Sottoscrizione meccanica" e "firma" dei titoli cambiari"*), che tuttavia, pur nel perimetro delineato dai provvedimenti che si commentano, offre una sistemazione apprezzabile, sebbene in continuità con autorevoli precedenti dottrinari.

Complessivamente, la Commissione, all'unanimità, valuta PIU' CHE BUONA la qualità scientifica delle ricerche svolte dal Prof. Salamone.

5) SCIUTO Maurizio

Profilo curricolare

Il professore Maurizio SCIUTO è ordinario di Diritto commerciale dal 2009, attualmente in servizio presso l'Università degli studi di Macerata.

Il candidato ha autocertificato di essere stato componente, dal 2009, del collegio dei docenti di vari Dottorati di ricerca (Diritto commerciale Università degli Studi di Roma Tor Vergata (2009-2011), Diritto commerciale Università degli Studi di Catania (2012-2017) e direttore di quello in Procedure esecutive e concorsuali, Università degli Studi di Macerata (2010-2012), e attualmente componente del comitato scientifico del dottorato in "Scienze giuridiche", presso l'Università di Macerata. Dichiara altresì: di aver svolto attività di docenza, dall'a.a. 2004/2005 sino all'a.a. 2021/2022, in qualità di titolare del corso di Diritto Commerciale, Diritto fallimentare, Diritto della Crisi di impresa, Diritto bancario, Legislazione bancaria, presso l'Università degli studi di Macerata; di aver svolto lezioni in Master e corsi di perfezionamento, presso scuole di dottorato e scuole di specializzazione nelle professioni legali, senza ulteriori specificazioni. Di aver altresì svolto attività di docenza per enti ed istituzioni non universitarie, quali Ministero dell'Economia, SSM, GdF, ABI, Ordini professionali degli avvocati e dei dottori commercialisti, senza ulteriori specificazioni.

Di aver organizzato e diretto tre corsi di perfezionamento in Diritto della crisi di impresa (2016, 2018 e 2020) presso l'Università degli studi di Macerata e di aver partecipato all'organizzazione e alla didattica del Master di II livello in Diritto della crisi delle imprese presso l'Università degli studi La Sapienza.

Di aver svolto attività di ricerca all'estero presso il Max-Planck-Institut di Amburgo (nel 1998, 2001 e 2010); presso l'Università di Heidelberg (2009) e presso la London School of Economics (2007).

Di essere valutatore ANVUR VQR (2004-2010 e 2015-2019).

Di essere componente del comitato di redazione delle riviste: "Rivista del Diritto Societario" e "Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni"; e referee delle seguenti riviste: "Il diritto fallimentare e delle società commerciali"; "Rivista delle società"; "Giurisprudenza commerciale"; "Diritto della banca e del mercato finanziario"; "Banca, impresa e società"; "Osservatorio del diritto civile e commerciale"; "Giustizia civile"; "Le nuove leggi civili commentate"; "Giustizia civile-online". Di essere condirettore della collana scientifica "Law and Legal Institutions", per i tipi della Giappichelli.

Di essere stato co-direttore del progetto europeo di formazione per giudici appartenenti ai paesi UE, finanziato dalla Commissione Europea, coordinatore dell'unità di ricerca di Macerata nell'ambito del progetto a rilevanza nazionale PRIN (2005), di essere componente, a partire dal 2006, del consiglio di Direzione del "Laboratorio Fausto Vicarelli per lo studio del rapporto tra banca ed industria", e direttore del medesimo negli anni 2010-2018. Di essere stato componente della commissione scientifica dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale dei ragionieri e dei periti commerciali (1999-2002), membro della Commissione di studio sulla riforma del diritto societario della Fondazione L. Paciosi (2002-2003) e di aver collaborato con Confindustria-RetImprese (2014-2017) per attività di ricerca sul contratto di rete in Italia.

Di essere socio/componente di alcune associazioni scientifiche, nazionali ed internazionali.

Di aver partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni e di aver organizzato 5 convegni di rilevanza nazionale presso l'Università di Macerata, dei quali viene fornito l'elenco.

Il candidato dichiara una produzione scientifica complessiva pari a 64 contributi, dei quali viene prodotto l'elenco analitico (ai quali se ne aggiungono 3 in corso di pubblicazione).

Valutazione collegiale del profilo curricolare

La Commissione, all'unanimità, ritiene il profilo curricolare del Prof. Maurizio SCIUTO di livello PIU' CHE BUONO.

Dalle pubblicazioni certificate dal candidato emerge una grande varietà dei temi trattati, tutti rilevanti per il SSD IUS/04 e di estrema attualità. La produzione è consistente e continua nel tempo; i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

L'attività didattica prestata a livello universitario, consistente anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari del candidato, risulta congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

Ai fini della presente valutazione, degna di menzione è la direzione di progetti internazionali finanziati dalla UE, che unitamente alla partecipazione ad associazioni scientifiche straniere e all'assidua frequentazione di atenei ed istituzioni di ricerca esteri testimoniano la rilevanza, anche internazionale, del profilo del candidato.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La produzione scientifica del candidato, in parte ascrivibile al genere monografico ed in parte al genere articoli accolti in riviste di fascia A e contributi in volume, è interamente pertinente con il settore scientifico disciplinare IUS/04.

I lavori monografici sono contraddistinti con i **nn. 2) e 15)** dell'elenco dei titoli valutabili presentato dal candidato.

Il contributo contrassegnato con il **n. 2)** ("*Diritto della crisi di impresa*"), pur avendo un taglio manualistico in un'opera collettanea, si lascia particolarmente apprezzare per il non consueto inquadramento storico e per il difficile equilibrio della trattazione fra esigenze di sintesi e di completezza dell'informazione. Decisamente più rilevante dal punto di vista dello spessore scientifico è il contributo contrassegnato con il **n. 15)** ("*La «mancanza dell'atto costitutivo» della società per azioni*"), nel quale il candidato affrontava (prima che la specifica norma indagata venisse abrogata), con ampio respiro sistematico e attenzione al dato comparatistico, la disciplina della nullità della società per azioni con riferimento al tema (questo tuttora attuale) dell'atipicità, generale o parziale, dell'atto costitutivo di s.p.a., da un lato, e dell'efficacia costitutiva, e sanante, della iscrizione nel registro delle imprese, dall'altro.

I contributi accolti in Riviste e nelle opere collettanee, quasi tutti dedicati al diritto societario e al diritto della crisi, si caratterizzano, pur con diverse gradazioni, per originalità, sia nell'approccio sia negli approdi interpretativi; per completezza di analisi e per l'uso rigoroso del metodo scientifico.

Nell'ambito dei saggi dedicati al diritto delle società, il contributo **n. 1**) (*“La quota di partecipazione”*) affronta, in seno ad un trattato di primaria collocazione editoriale ma con respiro monografico, il tema classico della “quota di partecipazione” della s.r.l., con una rivisitazione assai originale delle molteplici problematiche, vecchie e nuove (queste soprattutto legate al peculiare statuto delle s.r.l.-PMI), della quota di s.r.l., considerata sia quanto al contenuto della partecipazione sociale, sia quale oggetto di scambio sul mercato e, in questo senso, “bene”. Il contributo **n. 3**) (*“Il ruolo dell’assemblea dei soci nel tipo s.p.a.”*) rivisita una tematica spesso incontrata dal candidato, quella della tipologia delle società e dei caratteri identificanti il tipo s.p.a., focalizzata in questo caso sulla evoluzione normativa del ruolo dell’organo assembleare negli equilibri della governance azionaria. Nei commenti costituenti il contributo **n. 5**) (*“Commenti sub artt. 2325 e 2325 bis”*), inseriti in uno dei più recenti e importanti commentari del diritto delle società per azioni, il candidato affronta con originalità il tema classico della responsabilità per le obbligazioni sociali e, al contempo, quello più moderno e in evoluzione della articolazione delle fattispecie e della relativa disciplina delle s.p.a., in ragione della loro diversa apertura al mercato. Nel saggio contrassegnato con il **n. 7**) (*“Problemi in materia di potere rappresentativo degli amministratori di s.r.l.”*), l’A. esplora temi complessi dedicati ai limiti e all’opponibilità del potere rappresentativo degli amministratori delle società di capitali (interessante al riguardo la rivisitazione critica, anche alla luce del diritto europeo e comparato, della tratatizia distinzione fra limiti legali e limiti statutari), evidenziando le specificità poste dalla disciplina della s.r.l., ad esempio in materia di rilevanza dei conflitti di interessi degli amministratori. Nel contributo **n. 9**) (*“Società di persone e società di capitali”*), l’A. torna sulla tematica della tipologia societaria, affrontata in questo caso nella prospettiva della sua sistemazione per “classi”, evidenziando i tratti comuni a ciascuna di esse e, da qui, ricavandone possibili criteri interpretativi generali, utili all’interpretazione della disciplina dei singoli tipi. Il contributo **n. 13**) (*“La revoca del sindaco”*) si apprezza per l’attenzione, nella ricostruzione della portata della relativa disciplina, al difficile temperamento fra le esigenze di stabilità e indipendenza dell’organo di controllo, e quelle della proprietà a poter incidere sulla governance societaria. Il contributo **n. 14**) (*“L’interpretazione dell’atto costitutivo di s.r.l.”*) si inserisce in un classico filone dottrinario, dedicato alle specificità dell’interpretazione, fondamentalmente oggettiva, degli statuti delle società di capitali, curandosi tuttavia di evidenziare – sulla base di un’attenta comparazione, soprattutto con l’esperienza tedesca – le specificità delle s.r.l., se ed in quanto società tendenzialmente chiuse, con la conseguente opportunità di valorizzare, in questo contesto, i c.d. criteri di interpretazione soggettiva del contratto.

Con riferimento ai contributi in materia di diritto della crisi, particolarmente apprezzabile è quello contrassegnato con il **n. 6**) (*“Adempimento” del concordato e programma societario*), nel quale l’A. affronta con notevole originalità una tematica poco esplorata nella dottrina, spesso più attenta alla gestione delle società nella fase che precede la crisi, e cioè quella della gestione delle società nella fase, “post-concorsuale”, dell’esecuzione di un piano concordatario omologato; qui si giustappongono e talora si contrappongono, per gli amministratori, i vincoli derivanti dallo statuto sociale e quelli, talvolta divergenti, derivanti dallo “statuto concordatario”, e cioè dagli impegni concordatari da adempiersi. Il contributo contrassegnato con il **n. 10**) (*“Effetti legali e negoziali degli accordi di ristrutturazione dei debiti”*) rappresenta, nella riflessione sull’istituto degli accordi di ristrutturazione dei debiti, un’importante tappa volta a chiarire la distinzione fra la consueta portata negoziale di tale genere di accordi, e la fonte non negoziale (ed infatti direttamente dipendente, per legge, dal verificarsi della più complessa fattispecie processuale) dei principali e più caratteristici effetti concorsuali del nuovo istituto. Il contributo **n. 11**) (*“Crisi dell’impresa e crisi della sovranità statale nel mercato globale”*) rappresenta un’elegante, seppur sintetica, esposizione del quadro complessivo delle normative internazionali ed international-privatistiche in materia di insolvenza transfrontaliera, nonché delle principali direttrici della loro evoluzione in un sistema globalizzato, che le normative statali sono sempre meno capaci di governare. Il contributo **n. 12**) (*“La classificazione dei creditori nel concordato preventivo (un’analisi comparatistica)”*) è, come dice il titolo, un’indagine connotata da una ricca analisi comparatistica, sulla possibilità di classificare i creditori votanti nel concordato preventivo, sui limiti e sulle funzioni di una tale disciplina, nonché sulle criticità insorte nel trapiantarne i principi attinti da ordinamenti stranieri, soprattutto statunitense.

Fuori dal campo del diritto societario e del diritto della crisi (in senso stretto), si collocano i contributi **n. 8**) (*“Imputazione e responsabilità nelle “reti di imprese” non entificate”*), che rappresenta la riflessione di maggior respiro, nella complessiva produzione del candidato, nella quale si affronta il tema delle reti di imprese, con particolare riferimento al regime della responsabilità patrimoniale in presenza di uno stato di insolvenza; il saggio analizza sia l’ipotesi (in quel momento accolta dalla disciplina di riferimento) che le reti siano prive di soggettività giuridica e quindi che il fondo comune costituisca patrimonio separato, sia quella (sostanzialmente coeva allo studio) conforme alla diversa soluzione introdotta dall’art. 45, l. 134/2012, che di contro prevede l’acquisto della soggettività giuridica da parte della rete di imprese, sia pure subordinandola all’adempimento di determinati oneri pubblicitari; e il contributo **n. 4**) (*“Il fondo di credito diretto (Direct Lending Fund)”*) - scritto dal candidato, in parti identificate, insieme ad un coautore di estrazione aziendalistica – affronta una delle principali novità introdotte nel diritto del mercato finanziario

dalla direttiva sui c.d. FIA (fondi di investimento alternativi), esplorando e valorizzando le potenzialità del nuovo istituto nel settore del credito, soprattutto nella prospettiva della disintermediazione bancaria e delle migliori opportunità di ricorso al credito "alternativo" (c.d. *shadow banking*) per le PMI.

Complessivamente, la Commissione, all'unanimità, valuta OTTIMA la qualità scientifica delle ricerche svolte dal Prof. Sciuto.

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

1) FABBIO Philipp

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La Commissione, all'unanimità, ritiene che la produzione scientifica del Prof. Philipp FABBIO si caratterizza per una discreta varietà dei temi trattati, pur nello specifico comparto del diritto industriale; che i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04; che la qualità scientifica delle ricerche svolte è PIU' CHE BUONA; che la produzione è consistente e continua nel tempo; e che i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Philipp FABBIO di livello PIU' CHE BUONO. La Commissione ritiene altresì che l'attività didattica prestata a livello universitario è consistente, considerando l'età anagrafica del candidato, e congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

2) FAUCEGLIA Giuseppe

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La Commissione, all'unanimità, ritiene che la produzione scientifica del Prof. Giuseppe FAUCEGLIA si caratterizza per una grande varietà dei temi trattati; che i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04; che la qualità scientifica delle ricerche svolte è PIU' CHE BUONA; che la produzione è consistente e continua nel tempo; e che i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Giuseppe FAUCEGLIA di livello PIU' CHE BUONO. La Commissione ritiene altresì che l'attività didattica prestata a livello universitario è consistente, anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, e congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

3) FERRI Giuseppe

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La Commissione, all'unanimità, ritiene che la produzione scientifica del Prof. Giuseppe FERRI si caratterizza per una grande varietà dei temi trattati; che i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04; che la qualità scientifica delle ricerche svolte è ECCELLENTE; che la produzione è consistente e continua nel tempo; e che i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Giuseppe FERRI di livello OTTIMO. La Commissione ritiene altresì che l'attività didattica prestata a livello universitario è consistente, anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, e congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

4) SALAMONE Luigi

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La Commissione, all'unanimità, ritiene che la produzione scientifica del Prof. Luigi SALAMONE si caratterizza per una grande varietà dei temi trattati; che i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04; che la qualità scientifica delle ricerche svolte è PIU' CHE BUONA; che la produzione è consistente

e continua nel tempo; e che i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Luigi SALAMONE di livello PIU' CHE BUONO. La Commissione ritiene altresì che l'attività didattica prestata a livello universitario è consistente, anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, e congruente con l'attività didattica prevista nel bando.

5) SCIUTO Maurizio

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La Commissione, all'unanimità, ritiene che la produzione scientifica del Prof. Maurizio SCIUTO si caratterizza per una grande varietà dei temi trattati; che i temi trattati sono attuali e tutti rilevanti per il SSD IUS/04; che la qualità scientifica delle ricerche svolte è OTTIMA; che la produzione è consistente e continua nel tempo; e che i prodotti della ricerca risultano avere una collocazione editoriale di sicura rilevanza scientifica.

La Commissione, all'unanimità, valuta il profilo curricolare del Prof. Maurizio SCIUTO di livello PIU' CHE BUONO. La Commissione ritiene altresì che l'attività didattica prestata a livello universitario è consistente, anche in virtù dell'anzianità dell'immissione nei ruoli universitari, e congruente con l'attività didattica prevista nel bando.